

Da Palazzo Mezzanotte collegamento notturno fra "100 Città"

Oltre cento Market Forum contemporanei collegati fra loro. Centro nevralgico Milano, prenderanno il via lunedì 21 alle 9 di sera. Dalle 21 infatti partirà il collegamento con oltre cento città italiane ed europee (da Monaco di Baviera a Madrid a Barcellona, e così via), mediante megaschermi allestiti in ciascuna città, in un grande cinema o in un teatro, o

in un palazzo storico. In pratica un pubblico di circa ventimila persone: clienti di Mediolanum, ma anche risparmiatori interessati ai temi dell'evento, invitati dai Family Banker.

Saranno trasmessi filmati di passaggi del convegno svolto nella mattinata, intercalati da interventi in diretta di esperti di Borsa e finanza.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



IL 21 A MILANO
2° Market Forum
Economisti e manager
a confronto su analisi
e previsioni
di Borse e investimenti

Si svolgerà lunedì 21 a Milano, a palazzo Mezzanotte in piazza Affari, la seconda edizione del Mediolanum Market Forum, convegno di finanza e investimenti promosso dal gruppo di Ennio Doris. Vi partecipano economisti e manager di spicco, provenienti sia dal mondo bancario sia da quello finanziario. Nella sede della Borsa saranno messe a confronto analisi e prospettive volte ad approfondire gli aspetti più attuali e contro-

versi legati al tema dell'incontro. Grande attenzione sarà dedicata pertanto non solo al panorama italiano, ma anche a quello europeo e statunitense e, in particolare ai nuovi mercati di Cina e del resto dell'Asia. Un appuntamento dunque che riguarda non solo gli addetti ai lavori, ma ogni risparmiatore, grande e piccolo. In diretta su Mediolanum Channel (canale 803 di Sky) e su www.mediolanumchannel.tv

Proprio ora conviene investire

Anche nella finanza non tutto il male viene per nuocere: le attuali difficoltà del mercato ci mostrano nuove opportunità con le dovute cautele e diversificazioni

■ Qualcuno paragona la congiuntura che stiamo attraversando a quella del 1929. In realtà il crollo del '29 fu determinato soprattutto dalle banche e dagli enti di controllo che, allo scoppio della crisi, restrinsero il credito pensando di rimediare agli eccessi compiuti in precedenza, ovvero alla concessione troppo facile

tassi, sono dovuti intervenire sia in Europa sia in America risolvendo le questioni più spinose, vedi

ormai consolidate. In primo luogo sono apparsi sul mercato prodotti che consumano meno, vedi le auto-

ducono. Vent'anni fa il petrolio pesava quasi per il cinquanta per cento nell'economia, adesso incide per circa un terzo.

Dunque non tutto il male viene per nuocere. Il prezzo elevato del petrolio ci fa capire che bisogna puntare sulle fonti alternative. E la contrazione del mercato sta

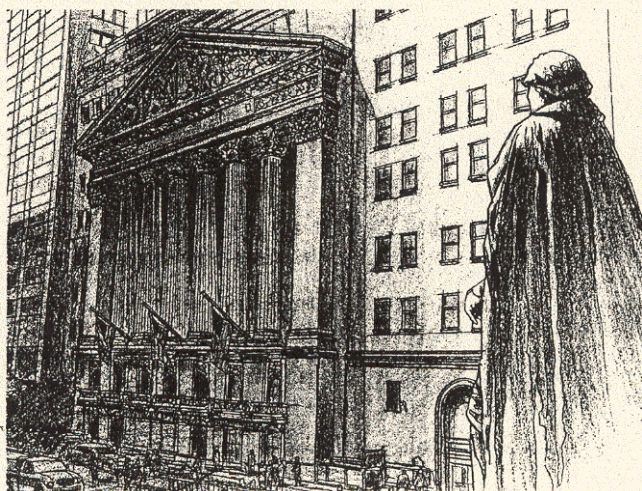
"La crisi di oggi ricorda quella del 1907.

Il mondo bancario

ha esagerato

con i mutui subprime

e la finanza creativa"



"La situazione è molto complessa.

Market Forum

è uno strumento

prezioso per capire

ciò che sta accadendo"

di prestiti. Con questa mossa provocarono una crisi industriale spaventosa. Da allora molto è stato fatto in materia di gestione globale dell'economia. Adesso le autorità centrali si comportano in maniera opposta: durante un periodo di depressione, rendono il credito più accessibile e abbassano i tassi. Nell'economia americana, che è molto flessibile, e dunque reattiva, questo ha sempre funzionato. Attraverso la riduzione dei tassi (e delle tasse) infatti, e dando così impulso alla crescita, nel periodo successivo si ottiene sviluppo e di conseguenza un rialzo dei mercati.

Quella attuale può essere paragonata alla crisi del 1907: come allora, la recessione non nasce in ambito industriale, bensì bancario. Quest'ultimo ha infatti esagerato, prima con i mutui subprime, poi con la finanza creativa. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Gli istituti centrali, oltre ad abbassare i

NorthernRock in Inghilterra e Bear Stearns in America.

Anche le fonti energetiche giocano un ruolo rilevante nell'economia e quindi nella finanza, e si sta facendo molto per il loro risparmio. Ma esse condizionano fino a un certo punto. Il rincaro del petrolio agisce sui consumi, il denaro speso, per esempio, per i trasporti, non può essere impiegato in altro modo. Più la spesa energetica sale, più la sua incidenza di breve periodo è negativa. Ma le crisi petrolifere che si sono succedute a partire dal 1973, hanno dato origine a due tendenze

mobili. Vengono pubblicizzate auto che fanno 25 chilometri con un litro di carburante. In secondo luogo le

"Dall'emergenza

possono nascere

buone opportunità:

è il caro-petrolio

che ci ha spinto

a cercare nuove fonti"

aziende hanno investito molto per risparmiare energia, hanno diminuito i costi energetici e hanno puntato sullo sviluppo di fonti alternative. Se nel breve periodo l'elevato prezzo del petrolio ha conseguenze negative, nel lungo ha esiti positivi. Sembra un

paradosso, ma non lo è: rincari ripetuti spingono a cercare fonti diverse, a sganciarsi dalla dipendenza dal petrolio. I Paesi industrializzati riducono così in proporzione la loro subordinazione ai Paesi che il petrolio lo pro-

creando, come in passato, occasioni convenienti per l'investimento.

Ciò non significa che la situazione non sia molto complessa. E questa è una delle ragioni per cui abbiamo organizzato il secondo Market Forum: per coinvolgere industriali, economisti, esperti nello sforzo di fornire al consumatore chiarimenti, pareri e giudizi su quanto sta succedendo.

Selezione e Reclutamento
840 700 700
www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum
basta una telefonata
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it